

Albino Luciani L'infanzia del Papa del sorriso

Giovanni Paolo I sarà Beato

Inizia un itinerario per conoscere la sua figura e la sua spiritualità

Come Servizio diocesano per le cause dei Santi abbiamo pensato, tramite "il Domenicale", settimanale di approfondimento on line della nostra diocesi, di far conoscere, in vista della beatificazione programmata per il 4 settembre p.v., la figura e la spiritualità di Albino Luciani, Papa per 33 giorni, sacerdote delle Prealpi bellunesi, Vescovo di Vittorio Veneto e Patriarca di Venezia. Luciani ebbe sempre una singolare stima per l'arcivescovo monsignor Antonio Santin che consultò su tematiche riguardanti la vita ecclesiale soprattutto durante il Concilio Vaticano II e poi nel momento pesante della contestazione e dei referendum.

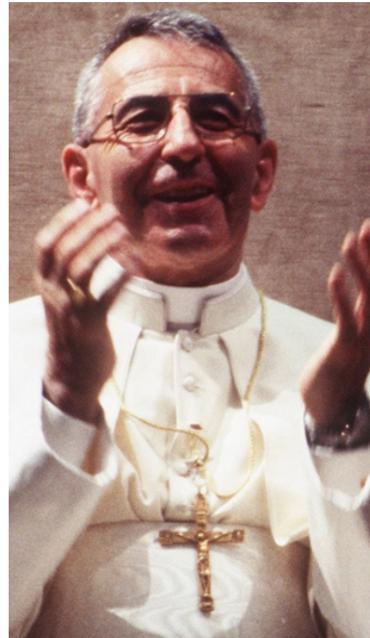
Perciò pensiamo di proporre a puntate, come Servizio diocesano per le cause dei Santi, la figura di Giovanni Paolo I.

Albino Luciani – figlio di Giovanni e Bortola Tancon, sposati il 2 dicembre 1911, lui, il padre, alle seconde nozze con già due figlie Pia e Amalia – venne alla luce nella modesta casa di famiglia a Forno di Canale il 17 ottobre 1912. Il nome Albino lo decise papà Giovanni con il consenso di Bortola, in ricordo di un suo collega bergamasco che perse la vita in Germania durante un incidente in un altoforno. Il parto per Bortola non fu facile e il bimbo nacque gracile. Giovanni era emigrato per lavoro all'estero, la levatrice Maria Fiocco ritenne di dare il "battesimo di necessità" al piccolo bimbo nella speranza che si rafforzasse. Nel libro dei battesimi della parrocchia di Canale d'Agordo, sotto la data 19 ottobre 1912, il parroco don Zanetti riconosce la legittimità e la validità del battesimo dato in momento di necessità. Furono poi completati i riti del sacramento in seguito. Albino ebbe un'infanzia serena sia pur nella povertà. Era un bambino "vivace e scatenato, spesso coinvolto anche in zuffe"¹. A causa della sua gracile salute Albino dovette rinunciare a tutti quei giochi spericolati propri dei ragazzi, come andare con la slitta sulla neve. All'età di sei anni Albino fu colpito da una grave polmonite e si temette per la sua sopravvivenza. Ciò fu dovuto anche alla grande miseria che aveva colpito le popolazioni dell'Agordino. Lo ricorda lo stesso Luciani nel ricevere da Papa in Vaticano i Bellunesi il 3 settembre 1978.

Nel 1915 nacque il fratellino Federico che purtroppo morì di polmonite prima di compiere un anno. Papà Giovanni dopo aver lavorato in Argentina come migrante, con lo scoppio della Prima guerra mondiale, tornò a Canale. In quel periodo nacquero Antonia e, nel 1917, Edoardo. Così la famiglia veniva ad essere composta, oltre che dai genitori, da Pia, Amelia, Albino, Antonia ed Edoardo. Il senso di responsabilità di Giovanni Luciani per sfamare la sua famiglia lo portò nuova-

mente a emigrare, questa volta come muratore in Francia. Ogni inverno però Giovanni tornava a Canale dai suoi. Albino ricavò profondi insegnamenti ispirati a saggezza e sapienza cristiana dalla mamma Bortola.

Nel 1919 Albino iniziò il suo impegno scolastico quando ancora non aveva compiuto i sette anni. Frequentò la scuola elementare di Forno di Canale. Nei primi anni della scuola primaria Albino non fu uno scolaro facile a causa della sua vivacità che gli impediva di stare tranquillo nel suo banco e quindi di non disturbare. Spesso mamma Bortola era convocata per sentire le lamentele sul comportamento del figlio. Albino preferiva passare "le mezze giornate di gioco in piazza e sulla strada"², libero e contento senza costrizioni. Alle elementari Albino non era molto ordinato, era però attento che i suoi compagni fossero educati e non bestemmiassero. Durante l'anno della quarta elementare egli cominciò a porsi il problema della vocazione al Sacerdozio. Lo fecero riflettere anche le prediche di un frate cappuccino venuto da Trieste, padre Remigio, che segnarono l'animo suo. Albino si confrontò con il parroco che lo aiutò a capire se si trattava di un "fuoco momentaneo" o di un desiderio da seriamente valutare. Vista l'insistenza di Albino nel voler entrare in seminario per seguire la sua vocazione, il parroco tentò di chiedergli anzitutto di finire le elementari in paese e poi, in prima ginnasio, si sarebbe valutato la cosa. Albino, espresso il desiderio di entrare in seminario, già dopo quell'estate, cercando di superare la frequenza della quinta elementare, chiese al parroco di prepararlo per entrare in prima ginnasio. Il parroco don Filippo Carli, che seguirà Albino fino alla vigilia del sacerdozio, d'accordo con mamma Bortola, gli diede lezioni per fargli superare la quinta ed entrare così in ginnasio. **Ettore Malnati**



Note

1 Regina Kummer, *Albino Luciani, Papa Giovanni Paolo I. Una vita per la Chiesa*, ed. Messaggero, Padova, 2009, p. 50.

2 Albino Luciani, *Catechetica in briciole*, in J. Guitton, *Il mio piccolo catechismo*, ed. Paoline, Roma, 1980, p. 154.

ALBINO LUCIANI (1912-1978)

Alcune tappe della sua vita

- 1912** 17 Ottobre - Nasce a Forno di Canale (Belluno), attualmente Canale d'Agordo, da Giovanni Luciani e Bortola Tancon; viene battezzato lo stesso giorno, in casa, dalla levatrice Maria Fiocco «per imminente pericolo di vita».
- 1918** Ottobre - Inizia la prima classe elementare.
- 1919** 26 Settembre - Riceve la cresima dal vescovo Mons. Giosuè Cattarossi.
- 1923** Ottobre - Entra nel seminario minore di Feltre.
- 1928** Ottobre - Entra nel seminario Gregoriano di Belluno.
- 1935** 2 Febbraio - Viene ordinato diacono; 7 Luglio - Viene ordinato sacerdote nella chiesa di S. Pietro di Belluno; 9 Luglio - Viene nominato vicario cooperatore a Canale d'Agordo; 18 Dicembre - Viene trasferito come vicario cooperatore ad Agordo e nominato insegnante di religione all'Istituto tecnico minerario di Agordo.
- 1937** Luglio - Viene nominato vicerettore del seminario Gregoriano di Belluno (1937-1947); Ottobre - Inizia l'attività didattica.
- 1947** 27 Febbraio - Si laurea in sacra teologia alla Pontificia Università Gregoriana di Roma con una tesi su «L'origine dell'anima umana secondo Antonio Rosmini»; Novembre - Viene nominato da Mons. Girolamo Bortignon pro cancelliere vescovile della diocesi di Belluno.
- 1948** 2 Febbraio - Viene nominato provicario generale della diocesi di Belluno; Viene nominato direttore dell'ufficio catechistico diocesano.
- 1954** 6 Febbraio - Viene nominato vicario generale della diocesi di Belluno.
- 1956** 30 Giugno - Viene nominato canonico della cattedrale.
- 1958** 15 Dicembre - Papa Giovanni XXIII lo nomina vescovo di Vittorio Veneto.
- 1959** 11 Gennaio - Prende possesso della diocesi di Vittorio Veneto.
- dal **1962** al **1965** Partecipa alle sessioni del Concilio Vaticano II
- 1966** 16 Agosto - 2 Settembre - Compie un viaggio in Burundi, presso la missione diocesana di Vittorio Veneto.
- 1969** 15 Dicembre - Papa Paolo VI lo nomina Patriarca di Venezia.
- 1970** 8 Febbraio - Fa l'ingresso ufficiale nel Patriarcato di Venezia. Viene eletto Presidente della Conferenza Episcopale Triveneta
- 1971** 28 Settembre - 5 Novembre - Nominato da Paolo VI, partecipa a Roma alla II Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi su "Il sacerdozio ministeriale e la giustizia del mondo"
- 1972** 12-17 Giugno - Viene eletto vicepresidente della Conferenza episcopale italiana e resta in carica fino al 2 giugno 1975; 16 Settembre - A Venezia riceve la visita di Papa Paolo VI.
- 1973** 5 Marzo - Viene creato Cardinale di Santa Romana Chiesa.
- 1974** 27 Settembre - 26 Ottobre - Eletto dai Vescovi, partecipa a Roma alla III Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi su "L'evangelizzazione nel mondo moderno".
- 1975** 18 Maggio - Parte per un viaggio pastorale in Germania; 6-21 Novembre - Compie un viaggio pastorale in Brasile; viene insignito della laurea «honoris causa» all'università statale di S. Maria a Rio Grande do Sul.
- 1977** 30 Settembre - 29 Ottobre - Partecipa a Roma alla IV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi su "La catechesi nel nostro tempo".
- 1978** 6 Agosto - Muore papa Paolo VI; 26 Agosto - Nel secondo giorno del conclave viene eletto Sommo Pontefice Romano e sceglie il nome di Giovanni Paolo I; 27 Agosto - Rivolge il primo radiomessaggio «urbi et orbi»; 3 Settembre - Cerimonia dell'«inizio del servizio pastorale»; 28 Settembre - Muore.